

[Click Here](#)



Panevin arcade 2025

ARCADE - Arcade non rinuncia al suo Panevin, il più grande della Marca. Nonostante le incertezze sulle autorizzazioni all'accensione dei tradizionali falò da parte di alcuni Comuni, visti i livelli di polveri sottili alle stelle (scesi sotto i livelli di allerta solo negli ultimi tre giorni ndr) l'appuntamento in piazza Vittorio Emanuele ad Arcade per la sera del 5 gennaio, ad oggi, è confermato. Come da tradizione i volontari dell'associazione alpini del gruppo di Arcade hanno iniziato a prepararlo il 26 dicembre e ieri la pira ha raggiunto i 9 metri e mezzo di altezza. Giunto alla sua 57esima edizione il Panevin arcadese è noto per essere il più grande dei panevin che vengono accesi la sera che precede l'Epifania. Anche quest'anno ad accenderlo, alle 21, sarà il presidente Luca Zaia. La giornata dedicata al Panevin si apre alle 13.30 con l'apertura del "ristoro alpino", seguirà l'arrivo della befana, alle 14,30, con i doni per i bambini e la premiazione del concorso letterario "Paole attorno al fuoco". Poi la banda musicale di Pederobba, alle 19.30 a cui seguirà l'arrivo dei Re Magi e la benedizione del panevin. Iscritti alla Newsletter di OggiTreviso. E' Gratis Ogni mattina le notizie dalla tua città, dalla regione, dall'Italia e dal mondo 03/01/2024 17:39 | modificato il 03/01/2024 18:25 Ad Arcade, nel Trevigiano, si è rinnovata la tradizione del panevin con una pira di legna di nove metri data alle fiamme. Migliaia di persone accorse per il rito che è giunto alla 58ma edizione. Il responso del fuoco ha detto che sarà un anno prospero, con le faville andate a ponente.Le pire date alle fiamme nella Marca sono state più di 150, con un dispiego di volontari e forze dell'ordine a vigilare sulla sicurezza. Rituali come i panevin anche le polemiche sull'inquinamento, e il picco di polveri sottili dopo i roghi, con Legambiente tornata a ribadire la necessità di fare evolvere la tradizione verso spettacoli di comunità più sostenibili. Nel servizio Luca Zaia, presidente Regione Veneto; Domenico Presti, sindaco di Arcade (Treviso) Era tradizione che il 24 Dicembre il panevin venisse acceso a Colfrancui, nei dintorni di Oderzo, in questo caso si tratta di un ceppo (chiamato: cos Nadain ossia ceppo natalizio) che è fatto ardere solo da un'estremità per poi essere spento e ricaccio il giorno del panevin. Dall'andamento del fumo e delle faville si traevano gli auspici per l'anno appena iniziato: se queste vanno verso sud o verso ovest perché spinte dal vento umido portatore di piogge, il raccolto sarà abbondante; se fumo e faville del panevin vanno verso nord o verso est, il raccolto sarà scarso. Vasta è la diffusione del panevin: in Provincia di Treviso, Venezia, Vicenza, Belluno (dove è chiamato "pavaro" o "pavaru") ed in Friuli (dove è chiamato "pignarli" o "palavins"). Analoghi auspici si traggono dal fumo e dalle faville generate dai falò e dai fuochi che si fanno in Sicilia, Svizzera, Germania e Francia. 03 gennaio 2025 Comunicato n° 7 (AVN) - Venezia, 3 gennaio 2025 Anche quest'anno, com'è consuetudine, il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, la sera della vigilia dell'Epifania non mancherà all'accensione di alcuni Panevin, appuntamenti che fanno parte della storia secolare delle tradizioni del Veneto e della sua identità. Domenica prossima 5 gennaio, il Governatore sarà presente a quattro Panevin, in altrettante località della Marca Trevigiana: Bibano di Godega di Sant'Urbano alle 19.00, Fontanelle alle 20.00; Vazzola alle 20.30; Arcade alle 21.00. (PRESIDENTE) Data ultimo aggiornamento: 03 gennaio 2025 PANEVIN IN PROVINCIA DI TREVISO ALTIVOLE ARCADE ASOLO BORSO DEL GRAPPA BREDA DI PIAVE Breda di Piave - Piazza Nazioni Unite CAERANO DI SAN MARCO CAPPELLA MAGGIORE Cappella Maggiore - Borgo Gava CARBONERA Pezzan - Via Grande Vascon - Piazzale Chiesa CASALE SUL SILE Casale Sul Sile - Porticciolo - Via San Nicolò CASIER Dosson - Via Vecchie Peschiere CASTELCUCCO CASTELFRANCO VENETO Salvarosa CASTELLO DI GODEGO CAVASO DEL TOMBA Cavaso del Tomba - Via Ronche - vicino Asolo Golf CESSALTO CHIARANO Chiarano - Impianti sportivi CIMADOLMO Cimadolmo - Via Caliselle CISON DI VALMARINO Rolle - Case Marian - ex Scuole Elementari Tovena - Via Nazionale CODOGNE' COLLE UMBERTO Colle Umberto CONEGLIANO Conegliano - Campo sportivo Lourdes Conegliano - Campo Sportivo Casa dello Studente Campolongo Costa CORDIGNANO Silvela - Via Montello Pinè - Via Livenza Pinedello - Località Santo Stefano Via dei Maserat Roncada CORNUDA Cornuda - Via Valle in Piano - 6 gennaio CROCETTA DEL MONTELO CROCETTA DEL MONTELO Crocetta del Montello - Campo sportivo della Chiesa Crocetta del Montello - Campo sportivo della Chiesa FARRÀ DI SOLIGO Col San Martino - Località Giussin Col San Martino - Località Canal Col San Martino - Località San Vigilio - 17 gennaio Col San Martino - Località Cavre Farra - Località Col Attila Soligo - Area Festeggiamenti Soligo - Ospedale Bon Bozzolla FOLLINA Follina - Centro Polifunzionale Valsana Farrò - parco della Chiesa Valmareno - Chiesa di San Giacomo FONTANELLE Vallonto - vicino alla Piazza FONTE FREGONA Fratte - Col de Vacca - Via degli Alpini GAIRINE GAIVERA DEL MONTELO GODEGA DI SANT'URBANO Bibano - 6 gennaio GORGO AL MONTICANO Gorgo al Monticano - Campo Sportivo ISTRANA LORIA MANSUE Mansue - Impianti Sportivi MARENO DI PIAVE Soffratta - spazi della sagra MASER MASERADA SUL PIAVE Maserada sul Piave - Località Parabae MEDUNA DI PIAVE Santa Lucia di Piave - Via Caldemolin Sarano SARMEDIO SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA Sernaglia della Battaglia - vicino le Poste Fontigo - Campo sportivo Faiza di Piave - Parco al Pedrè Villanova - Via Villanova SILE A Silea - presso Oratorio - Via Roma 42 Centonò - Circolo Pensionati - Via Ca' Memo SPRESIANO SUSEGANA Susegana - Via Einaudi Colfosco - Parco Amicizia Collalto - Campo Sportivo Crevada - Via San Giuseppe TARZO Tarzo - Via Trevisani nel Mondo Colmaggiore TREVIGNANO TREVISO Sant'Angelo - Chiesa Vecchia di Sant'Angelo San Lazzaro - Piazzale della Chiesa Sant'Artemio - Via Cal di Breda 130 - Case Pivane Santa Maria del Rovere - Chiesa - 7 gennaio Selvana - Campo sportivo VALDOBBIADENE Funer - Località Prà Cenci Bigolino San Giovanni Santo Stefano - presso campo sportivo Ron - Piazza Dal Zotto San Pietro di Barbozza - Barbozza Guia VAZZOLA Tezze di Piave - Borgo Malanotte VEDELAGO Cavasagra - campo sportivo Carpenedo VIDOR Vidor - Centro Polifunzionale Colbertaldo - Madonna delle Grazie VILLORBA Villorba - Area Verde Scuola Media Scarpa Fontane - Piazza Cadorna VITTORIO VENETO Vittorio Veneto - Via Malanotti - Area Rossi Vittorio Veneto - Area Fendel' - 6 gennaio Carpesica - 6 gennaio Cozzuolo - Via del Col di Lana Forcal - Via Forcal Nove - via Borgo Simoi San Giacomo - Via del Cimitero San Lorenzo - Via San Lorenzo VOLPAGO DEL MONTELO ZENSON DI PIAVE ZERO BRANCO PANEVIN Il Panevin simboleggia la stella cometa che illuminò la strada ai Re Magi, il fuoco che propizia il nuovo raccolto e che brucia tutto il male che c'è sulla terra. Gli anziani usano guardare in che direzione vanno le faville per trarre auspici per il nuovo anno appena iniziato. La tradizione vuole che in occasione del panevin vengano distribuiti pinza e vin brulé. Rimasta intatta come rituale da svolgersi nella vigilia dell'Epifania, ancor oggi la fiamma simboleggia la speranza e la forza di bruciare il vecchio. Le origini del panevin sono sicuramente antichissime; nato come rito che coingevo il fuoco e la terra, fu poi influenzato dalla fede cristiana che ne ha voluto vedere il mezzo per illuminare la via ai Re Magi che si erano smarriti. Mentre il falò ardeva, i contadini in cerchio gridavano e cantavano varie formule augurali Originariamente il panevin celebrava col fuoco il solstizio d'inverno che, secondo il Calendario Giuliano, cadeva il 25 dicembre; tale tradizione è ancora presente in alcune zone del Nord-Est. Il rito è stato modificato nel tempo e ha assunto un significato più spirituale e benedizionale. Il panevin è composto da un cumulo di rami secchi, sterpaglie, legna e qual altro un tempo era inutile e destinato ad essere bruciato: è alto fino a 8-10 metri, con la base circolare con diametro 3 - 4 metri. La realizzazione del panevin può essere a livello familiare, oppure costruito da Associazioni che ne fanno una vera e propria festa animata da moltissime persone ed è soprattutto un divertimento per grandi e bambini. Come nel caso del panevin di Arcade il più famoso. L'inizio della costruzione inizia prima di Natale e risulta essere il più alto Panevin del Veneto E usanza ancora oggi, durante i falò, mangiare la PINZA (in lingua veneta pinsa) è un tipico dolce del Veneto e del Friuli e bere il caldo VIN BRULÉ a base di vino (tradizionalmente vino rosso) ottenuto dal vino bollito, zucchero, chiodi di garofano e cannella Vietato l'uso di vetro e lattine, con l'ordinanza del sindaco che si estende anche ai locali pubblici, di petardi e fuochi d'artificio, ma soprattutto controlli rafforzati rispetto lo scorso anno con il sindaco di Arcade Domenico Presti che ha chiesto (e ottenuto) dal Prefetto di Treviso Angelo Sidoti quattro uomini in più, che serviranno a presidiare i varchi di accesso alla Piazza dove al centro, questa sera alle 21, verrà acceso il Panevin di Arcade, da sempre il più alto e frequentato della Marca. "Non vogliamo che chi venga al nostro Panevin abbia nessun genere di preoccupazioni" è il commento di Presti alla vigilia dell'accensione della "pida". Ogni anno alla serata del 5 gennaio partecipano oltre 10 mila persone che arrivano da tutta la regione, situazione che prevede misure di sicurezza straordinarie per garantire una serata all'insegna della tranquillità.La preoccupazione maggiore del primo cittadino sembra quella che qualcuno possa entrare con l'auto nelle zone della manifestazione: "Come ogni anno abbiamo due filtri - continua Presti - il primo con delle transenne, il secondo con dei mezzi (solitamente ruspe e trattori ndr) che bloccheranno l'accesso".Misure che ormai possono essere definite "tradizionali" ma che quest'anno saranno aumentate anche grazie a una presenza di uomini (tra Carabinieri, Polizia Locale e volontari) mai vista prima.L'allerta sarà massima anche sul fronte della violenza giovanile: nessuno, infatti, ha ancora dimenticato i recenti fatti di Treviso e Ponte della Priula, e una rissa tra giovani violenti potrebbe rovinare la serata tranquilla di migliaia di famiglie, scese in piazza con la sola idea di divertirsi assistendo alla scena del fuoco che pronostica l'andamento di quest'anno. bevendo un bicchiere di brulé e mangiando un panino con la salsiccia offerti dal gruppo locale degli Alpini. "Non è mai successo nulla e non vogliamo che quest'anno sia la prima volta" aggiunge il primo cittadino, ricordando che saranno 6 i varchi per entrare nella piazza. Oltre ai Carabinieri e alla Polizia Locale l'ordine sarà garantito anche dagli Alpini e dalla Protezione Civile. "Se bulli o baby gang faranno qualcosa di male - conclude Presti - verranno presi in pochissimi minuti". Come da tradizione, ad accendere il Panevin di Arcade ci sarà anche il governatore del Veneto Luca Zaia, che prima presenzierà alle accensioni dei falò di Bibano di Godega (ore 19.00), Fontanelle (ore 20) e Vazzola (20.30). (Autore: Simone Masetto)(Foto: archivio Qdnpews.it)(Articolo e foto di proprietà di Dplay Srl)#Qdnpews.it riproduzione riservata ARCADE - Sarà un anno prospero. Le faville del panevin di Arcade, che ha raccolto in piazza «oltre 12mila persone» (fa sapere il sindaco Presti), lo hanno decretato: sono andate verso sera e quindi come si dice: «se le fusche le va a sera, polenta pien caliera». «Se le faville vanno verso sera il piatto sarà pieno di polenta. Sarà un anno prospero» conferma il governatore Luca Zaia, che come ogni anno ha acceso il tradizionale panvin di Arcade, il più grande di tutta la Marca, giunto alla 58esima edizione. Tra le polemiche sull'inquinamento da una parte e i sostenitori della tradizione dall'altra, alla fine, oltre 150 falò hanno bruciato in tutta la Marca: «Non siamo dei devastatori, non siamo gente convinta che l'ambiente non vada rispettato - ha rimarcato Zaia - Piuttosto che si perda una tradizione meglio che si bruci un paese». E ha anche rivolto un augurio speciale prima di accendere il falò: «Che sia un buon 2025, ma soprattutto che possa essere l'anno della ritrovata salute per chi non ce l'ha. E che sia un anno in cui non si parlerà più di guerra, ma solo di pace». FOLLA DA RECORD Ha iniziato a bruciare alle 21 il panevin, acceso dal governatore e dai volontari del Gruppo Alpini, e, tempo una mezz'oretta, le faville, inizialmente verticali, poi si sono decise e sono andate verso ovest, nella direzione di un anno prospero. Un anno che inizia già da record per la straordinaria affluenza nella piazza di Arcade: «Non ho mai visto così tanta gente in 12 anni che partecipo» dichiara il sindaco Domenico Presti, che, a proposito delle proteste di questi giorni attacca: «Sono polemiche sterili. Se non è tradizione questa, che si fa da 58 anni, allora cos'è? C'è una legge di ottobre 2024 che tutela questi falò». Enthusiasta è anche il capogruppo degli Alpini di Arcade, Rolando Migotto: «C'è grande soddisfazione dopo tanto lavoro - esordisce - A chi ha puntato il dito in questi giorni rispondo che non è questo falò che causa problemi alla salute. Penso ai fuochi, al Redentore, alle vecchie caldai. Tanti giovani si iscrivono al Gruppo Alpini proprio perché vogliono partecipare al panevin. Le faville indicano la direzione, ma siamo noi che dobbiamo far andare bene quest'anno». Ma la festa ad Arcade è cominciata ben prima delle 21: «Già dal primo pomeriggio c'erano 300 persone» fa sapere Migotto. Alle 13.30, infatti, c'è stata l'apertura del ristoro organizzato dagli alpini con giochi e spettacoli per i bimbi. Dopo i numeri del giocoliere, è arrivata la befana, che ha distribuito calze strapiene di dolciumi ai piccini. Poi dalle 19.30 la banda di Pederobba di Pederobba ha introdotto l'arrivo de i re Magi e, alle 20.30, la benedizione del panevin. E dopo la tradizionale accensione, la festa non è finita. Sulle 23, l'ultimo atto della tradizione di Arcade: l'estrazione della lotteria.I FALÒ TREVIGIANI Oltre a quello di Arcade, nella Marca i falò bruciati sono stati più di 150. Zaia, prima di Arcade, ha fatto tappa anche a Bibano di Godega di Sant'Urbano, dove ha acceso il falò alle 19, e poi è passato a Fontanelle (alle 20) e a Vazzola (20.30). In città, invece, il sindaco Mario Conte ha partecipato all'accensione del panevin di San Giuseppe alle 20 e a quello di San Bartolomeo alle 20.45, entrambi nella zona della parrocchia. «L'anno scorso ho preso parole perché non abbiamo fatto i panevin. Quest'anno perché non li facciamo - ha dichiarato a San Giuseppe - Quest'anno fortunatamente le condizioni ambientali ce lo hanno concesso. Che sia un anno di serenità» PEDEMONTANA E OLIMPIADI A margine dell'accensione, Zaia è intervenuto anche su altri temi: «Per quanto riguarda la Pedemontana, da febbraio/marzo apriremo una possibilità al traffico locale: due tratte da non più di 25 chilometri al giorno con pedaggio abbattuto del 60%. Poi abbiamo il tema dell'autonomia, delle Olimpiadi, della sanità e molte altre attività che vogliamo portare avanti. Ammistrerò fino all'ultimo». Panevin di S. Pelajo: presso la Chiesa Vecchia di Sant'Angelo, domenica 5 gennaio 2025, ore 20-30. Panevin di S. Artemio: presso il Museo Pivavone, domenica 5 gennaio 2025, ore 20-30; come da tradizione il Gruppo Folcloristico Trevigiano dà vita al panevin. L'evento ripercorre le radici arcaiche del panevin che è preceduto da una sorta di rito tra poesie e fantasie sulla tradizione popolare del fuoco del Panevin. Quando il Panevin sarà ridotto in cenere apparirà la Befana che porterà vin brulé e pinza per grandi e piccini. Panevin di San Lazzaro: presso Piazzale Parcheggio, domenica 5 gennaio 2025, ore 20:00. Panevin a Selvana - Treviso: domenica 5 gennaio 2025. Panevin a Sant'Angelo di Treviso: domenica 5 gennaio 2025 in occasione della Festa della Befana sarà acceso il tradizionale falò. Panevin a Santa Maria del Rovere: presso l'area retrostante la chiesa sarà bruciato il panevin martedì 7 gennaio 2025. Il Panevin, letteralmente "pan e vin", è un rito tradizionale diffuso in tutto il Veneto e in Friuli-Venezia Giulia. Celebrato con grande attaccamento soprattutto nella provincia di Treviso, questo costume consiste nel dar fuoco a grandi cataste di legno e paglia, tra vin brulé e pinza dolce, polenta e salsiccia, in segno di buon auspicio per un anno ricco di prosperità e benessere. L'accensione avviene, nella maggior parte dei casi, la sera del 5 gennaio ovvero la vigilia della Epifania; il Panevin, difatti, simboleggia la stella cometa che illuminò la strada ai Re Magi e il fuoco che propizia il nuovo raccolto, bruciando tutto il male che c'è sulla terra. E usanza tracciare la direzione delle faville e del fumo che si espande dal rogo; in base ad esso, sarebbe possibile trarre auspici per il nuovo anno appena iniziato. Il detto vuole che: "Se le fusche le va a matina, ciol su el sacco e va a farina", ovvero, se la direzione presa dal fumo e dalle faville è il nord o est, bisogna prendere il sacco e andare ad elemosinare, mentre "Se le fusche le va a sera, polenta pien caliera" - se la direzione è ovest o sud, la pentola sarà piena di polenta, e quindi il raccolto sarà buono. Panevin di Arcade del 2017 - Associazione Nazionale Alpini Le origini del Panevin sono molto antiche: nato originariamente come rito che coingevo il fuoco e la terra, venne poi influenzato dalla fede cristiana che lo ha trasformato in simbolo di luce per rischiarare la via ai Re Magi, in cammino verso Gesù Bambino. Tuttavia, a volte, il rogo viene benedetto dal parroco e l'effetto causato dall'acqua santa nel fuoco raffigura il demonio infuriato che cerca di fuggire. L'usanza voleva che, mentre il falò ardesse, i contadini si riunissero in cerchio, gridando e cantando varie formule rituali, nella speranza di raccolti fertili e abbondanti. I Celti, ad esempio, erano soliti appicare dei fuochi per conquistare il favore della divinità e bruciavano un fantoccio rappresentante il passato. In realtà, il Panevin inizialmente veniva celebrato il giorno del solstizio d'inverno che, secondo il Calendario Giuliano, cadeva il 25 dicembre. Nel tempo venne poi spostato alla vigilia dell'Epifania e continua a simboleggiare la speranza nell'anno appena iniziato - il futuro - e la forza di ardere il vecchio - il passato; proprio per questo, in alcuni comuni, si brucia una "Vecchia" posta sopra la catasta di legna. Leggi anche Perché ci piacciono tanto (o no) le tradizioni Il Panevin è generalmente composto da un cumulo di rami secchi, sterpaglie, legna e tutto ciò che sarebbe in ogni caso destinato ad essere bruciato. Ha una base circolare con un diametro di 3-4 metri e può essere alto 8-10 metri. La sua realizzazione è solitamente affidata ad associazioni che si incaricano di dar forma a questo evento, con l'intento di riunire tutta la comunità in un clima di allegria e condivisione. La partecipazione è pensata per un pubblico sia di adulti sia di bambini, spesso con un palinsesto ricco di attività, bancarelle di vario genere, e soprattutto considerante il rispetto delle norme di sicurezza. Potrebbe interessarti Buona Epifania 2025, frasi e immagini per fare gli auguri Arcade è un comune nella provincia di Treviso e accoglie ogni anno il Panevin per eccellenza; spettacolare per le dimensioni, ha anche la particolarità di essere situato esattamente al centro del paese, rappresentando con una metonimia il punto di incontro di tutti i cittadini. Quest'anno il rogo giunge alla sua 58ª edizione e si terrà nella Piazza centrale Vittorio Emanuele III; come sempre, sono attesi migliaia di partecipanti e la visita del Presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Tutto è pronto per questa domenica, 5 gennaio, dall'apertura alle 13:30 con il ristoro del Gruppo Alpini di Arcade fino all'accensione del fuoco alle ore 21. Il sindaco Domenico Presti ha dichiarato a Sky TG24 che quest'anno i livelli di sicurezza sono stati innalzati ancora di più. È incrementato il numero delle Forze dell'Ordine che presenzieranno nell'area della celebrazione - e in quelle limitrofe - e sono state studiate apposite misure preventive per tutelare il pubblico. "Un grazie in particolare voglio rivolgerlo al Gruppo degli Alpini di Arcade e a tutti quei ragazzi che, sull'esempio dei loro nonni, hanno contribuito alla complessa costruzione del Panevin; senza la loro dedizione un evento così spettacolare e ben organizzato non sarebbe possibile. Senza scopo di lucro, la loro ricompensa è l'animata partecipazione di un grandissimo numero di spettatori, che, ogni anno, restano affascinati da questa tradizione, così longeva e portatrice di condivisione" - ha voluto sottolineare a Sky TG24 il sindaco di Arcade Presti. Panevin di Arcade in costruzione - Benedetta Invernizzi